



Scuola secondaria di primo grado

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2020-2023**

INDICE

PREMESSA: NECESSITÀ DI UNA NUOVA PEDAGOGIA

INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

I. SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

Aspetto antroposofico-antropologico
Antropologia ed elementi di pedagogia
Finalità educative

II. SCELTE ORGANIZZATIVE. CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA STEINER-WALDORF

Elementi di didattica: quando, perché, come
Materia didattica come strumento educativo
Strutturazione ed articolazione dei percorsi di insegnamento
Ambiente scolastico e materiali didattici
Feste nella comunità scolastica
Valutazione dell'alunno
Provvedimenti disciplinari
La formazione dell'insegnante e il piano della formazione

III. RIFERIMENTI STORICI

La figura di Rudolf Steiner
Storia delle Scuole Steiner-Waldorf
Storia del movimento in Italia
La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo e del suo territorio

IV. PIANO GESTIONALE E SOCIALE

La struttura della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo
Adesioni ad organismi nazionali
Organismi della scuola
Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici
Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica
L'impulso sociale (educazione alla cittadinanza)
La scuola come comunità di apprendimento

V. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Elementi introduttivi. I settenni
A) Indicazioni Programmatiche per le classi della scuola secondaria di I grado
Area linguistico espressiva
Arte e immagine
Corpo movimento, sport
Area storico-geografica
Cittadinanza e costituzione
Area matematico-scientifico-tecnologica
B) Riassunto per tappa evolutiva con introduzione antropologica

CLASSI 1- II- III della Scuola Media
Area linguistico espressiva
Arte e immagine
Corpo movimento, sport
Area storico-geografica
Cittadinanza e costituzione
Area matematico-scientifico-tecnologica

VI. REALIZZAZIONE DI PROGETTI MIGLIORATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

Uscite didattiche di particolare valore formativo
Laboratori e progetti speciali
Sostegno. Inclusione degli alunni con bisogni speciali
Orientamento

VII. CARTA DEI SERVIZI

L'edificio scolastico
Insegnanti e medico scolastico
Servizio mensa
Attività culturali dell'associazione rivolte agli adulti
Procedura e criteri di iscrizione
Orario scolastico
Tempo scuola settimanale
Calendario scolastico

REGOLAMENTO

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Adozione di strategie metodologiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno
Valorizzazione delle risorse esistenti
Orientamento in itinere

BIBLIOGRAFIA

PREMESSA: NECESSITÀ DI UNA NUOVA PEDAGOGIA

L'evoluzione della moderna civiltà tecnologica ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza e delle tradizioni che ci hanno sorretto e condotto nei secoli passati. Se da un lato non possiamo pensare di riprodurre le condizioni in cui un tempo erano trasmesse le esperienze e le conoscenze di vita, dall'altro possiamo affermare che al giorno d'oggi solo una volontà individuale cosciente può congiungere l'aspetto materiale-tecnologico dell'esistenza ad una cultura che coniughi gli ideali di libertà, di uguaglianza e di fraternità. Nell'educare dobbiamo pertanto favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva, così da fornire al bambino che sarà uomo gli strumenti indispensabili per fondare una nuova cultura, al cui centro ci sia l'interesse e l'amore per l'altro.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione. L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire di nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una antropologia che riconosca il vero essere e divenire dell'uomo e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento. Ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza degli allievi non è principalmente "cosa" si insegna, ma eventualmente "come" si insegna e soprattutto "chi" insegna. Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuove competenze.

L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo ed infine giovane, attraversa nei primi tre decenni di vita.

La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma è la risultante di un'elaborazione continuativa, sia individuale che collegiale, delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue. La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla unione armonica delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. Lavora per la vivificazione di una situazione culturale "fredda" ed atrofizzata da una società, nella quale la tendenza ad un eccesso di uso dei mezzi tecnologici tende a livellare le individualità. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere proprio ed altrui, apre la strada verso la realizzazione dell'ideale dell'individualismo etico, e di un reale, vivente rinnovamento della scienza dell'arte e della religione.

L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà d'oggi.

INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione, tenuto conto delle sfide dettate dalle condizioni economiche, politiche e sociali del tempo. Da allora è passato un secolo e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti. Lo studio dei contenuti dell'antropologia Steiner-Waldorf permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà terrena, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, adeguando, quindi, l'insegnamento sia nella forma che nei contenuti.

Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della Terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione e costumi. L'immagine dell'uomo che si rivela dalla visione del mondo di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di una organizzazione fisica, vitale, emotiva e volitiva, che può essere portata alla maturazione necessaria a contenere in sana armonia l'eterno nucleo individuale in continua evoluzione. La possibilità di evolversi dell'io è legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero che ha partecipato ad elaborare nel corso dei primi vent'anni di vita: pensiero creativo riscaldato dal sentimento, volontà operante guidata da ideali, riescono a trasformare passioni egoistiche in amore per il mondo e per gli altri uomini.

I. SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

Aspetto antroposofico-antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, che sono contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919). La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano vive tre diversi aspetti dell'esistenza: quello esteriore fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; quello interiore, fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime nei suoi pensieri, sentimenti e atti volitivi; quello in cui nella sua individualità giungono ad esprimersi ideali e contenuti patrimonio dell'intera umanità; in essi il mondo e l'esistenza si rivelano all'individuo nella loro natura reale e completa.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. La corporeità deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo il compito centrale della pedagogia Steiner-Waldorf è quello di rafforzare l'io, il nucleo essenziale di ogni individuo, facilitandone l'inserimento nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'inserimento dell'io dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con il suo nucleo essenziale, affinché questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente ed autonomamente il proprio percorso di vita.

Partendo però dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento in poi, autoeducazione, l'insegnante svolge un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del bambino, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce in profondità le leggi che regolano lo sviluppo dell'essere umano.

Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o settenni, nel corso delle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo dalla prima all'ottava classe; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola secondaria superiore.

Durante il periodo che va dagli 11 anni ai 14 anni, cioè quello dei ragazzi e delle ragazze della scuola secondaria di primo grado, si presentano le prime manifestazioni del processo che porterà alla pubertà vera e propria. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. Ciò si manifesta col fatto che il giovane vive con più partecipazione cosciente la formulazione di giudizi, il formarsi di concetti indipendenti, dirigendo gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni motivate da ideali. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico

rapporto tra la forza di fantasia ed il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, attraverso la risoluzione in una capacità di iniziativa responsabile, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I giovani cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente e agli educatori viene posto il compito di presentare varie discipline d'insegnamento così che possano nutrire tutti ed ognuno.

Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nel corso della sua vita, basandosi su osservazioni fenomenologiche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e spirituale.

La pedagogia steineriana lavora a un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che non solo segue e accompagna gli stadi evolutivi dell'alunno, ma stimola importanti esperienze capaci di favorirne lo sviluppo. Le varie materie insegnate possono risvegliare una mentalità aperta, un nuovo modo di vedere e di comprendere.

La pedagogia Steiner-Waldorf elabora quindi un piano di studi che ha funzione precipuamente armonizzante, in grado di influenzare positivamente l'organismo e i suoi processi vitali. Il curriculum ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo senso equilibrio dinamico delle forze interiori, significa la capacità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera propositiva ed attiva.

- "Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni ragazzo e di ogni ragazza".
Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come "impalcatura" della crescita di ogni individuo. Il suo fine è quello di sviluppare la parte fisico-corporea del giovane nella maniera più libera, per offrire così agli elementi animico-spirituale la possibilità di evolversi in modo autonomo.
- "Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni ragazzo e di ogni ragazza"
Ogni giovane porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dell'insegnante che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali ed i diversi bisogni, ricettività all'intuizione pedagogica. La formazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità.
- "Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita"
Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso scolastico, è finalizzato ad avvicinare l'essere del giovane alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. L'insegnante è il mediatore tra l'interesse dell'alunno per il mondo e la sua interpretazione di esso. Il mondo viene presentato al ragazzo e alle ragazze attraverso immagini ed esperienze adeguate al suo sviluppo e alla sua individualità, permettendogli di entrare in relazione con la realtà circostante e di sviluppare quelle

abilità che lo metteranno in grado di guidare nella vita futura il proprio percorso di apprendimento.

- **“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”**
Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I giovani imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno. Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia; c) da un sistema di valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.
- **“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”**
La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità e sviluppare in lui la capacità di conoscere veramente se stesso; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici; sviluppare nel giovane la capacità di incontrare il proprio peculiare destino. L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata una competenza sociale, atta a sviluppare mobilità interiore, capacità di adattamento, di collaborazione e di iniziativa sociale.

II. SCELTE ORGANIZZATIVE

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA STEINER-WALDORF

Elementi di didattica: quando, perché, come

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la Storia e la Geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando l'alunno ha una piena percezione spazio-temporale. Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare. Per gli alunni delle classi medie è particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (Geologia, Astronomia, Fisica e Chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduca l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

Materia didattica come strumento educativo

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe. In particolare, alcune materie educano il giovane alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre lo aiutano a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia). Agli alunni delle classi medie vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Strutturazione ed articolazione dei percorsi di insegnamento

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di Italiano, di Matematica, di Storia, di Geografia, di Scienze ecc.). Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza anzi mostra che, dopo un periodo di riposo, le nozioni già acquisite riemergono con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito. Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo. Dopo l'"epoca principale", nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc.. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso, realizzando così un'effettiva interdisciplinarietà.

Ambiente scolastico e materiali didattici

Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale. Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Gli alunni si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono forza ed abilità e l'uso degli attrezzi specifici, affrontano il compito di progettare e realizzare attraverso il cucito a mano e a macchina, porta oggetti, borse, animali di stoffa ed elementi di vestiario.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di elaborare i propri testi e le relative illustrazioni fino a comporre per ogni epoca un vero e proprio "libro", stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze. Questi quaderni di classe possono essere arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali e le recite teatrali. Inoltre periodicamente le classi propongono a tutti gli alunni della scuola e ai genitori rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Valutazione dell'alunno

La valutazione è uno strumento prezioso che dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. Serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso, e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe. Il processo di valutazione deve quindi essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle prospettive propositive di sviluppo.

L'attività di valutazione, in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (valutazione formativa). Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno constatati nel tempo. La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo unilaterale di metodi di verifica una tantum che sono slegati da un contesto reale (valutazione sommativa).

È per noi importante costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere loro gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli. L'attività costante di osservazione e valutazione

viene sintetizzata periodicamente nel Documento di Valutazione. Per area disciplinare o per ciascuna disciplina vengono stabiliti dai relativi Dipartimenti dei criteri comuni di valutazione per le diverse fasce di età (gradi), i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curriculum, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze di riferimento. La consegna del Documento di Valutazione costituisce l'occasione, sia per lo studente che per gli educatori, di fare il punto sullo sviluppo del percorso scolastico ed educativo, ponendo nuovi traguardi per il futuro e facilitando i momenti di transizione (per esempio tra un anno e l'altro). Il Documento di Valutazione viene condiviso anche con i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di primo grado, poiché in questa età è di fondamentale importanza portare l'alunno gradatamente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. (autovalutazione). Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale. Un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno, una valutazione per l'apprendimento, anziché una semplice valutazione dell'apprendimento.

Di seguito, i riferimenti legislativi attualmente vigenti:

- D. Lgs. no. 62 del 13/04/2017
- D.P.R. no. 122 del 22/06/09
- C.M. no.10 del 23/01/09 D.M. no.5 del 16/01/09
- L. NO.169 DEL 30/10/08

Provvedimenti disciplinari

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa. Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale. Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento. Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico e, attraverso di esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il giovane, a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

La formazione dell'insegnante e il piano della formazione

Premessa imprescindibile di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'esercizio delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-

Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR). Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole. Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto.

Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento. Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni.

Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro ulteriore sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante, è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida. Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» (lifelong learning) mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa delle giovani generazioni, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Nell'ottica della formazione continua degli insegnanti, ogni Collegio docenti predispone un Piano della Formazione, per cui individua, possibilmente all'inizio di ogni anno, i convegni, i seminari e i corsi specifici ai quali parteciperanno gli insegnanti in base alla tipologia di offerta. Nella Libera Scuola Waldorf, si incoraggia la partecipazione diffusa alle giornate regionali di aggiornamento e ai convegni nazionali promossi dalle Associazioni degli insegnanti (rispettivamente 2 all'anno). Inoltre, ogni insegnante della scuola, partecipa regolarmente alle settimane annuali di aggiornamento specifico per il ruolo che riveste (maestro di classe, di lingue straniere, di musica, di artigianato, di euritmia ecc.). Il Collegio insegnanti della Libera Scuola Waldorf organizza di tanto in tanto seminari intensivi interni, invitando come relatori personalità di spicco della pedagogia Steiner-Waldorf a livello internazionale. Per queste attività volte a migliorare sempre più la qualità dell'offerta formativa della scuola, gli insegnanti trovano il pieno sostegno del Consiglio Direttivo dell'Associazione, il quale a sua volta acquisisce le proprie competenze grazie agli incontri di formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia.

III. RIFERIMENTI STORICI

La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf. Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.). Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria. Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento. Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti. Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorte dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte. Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS. Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso. Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle

grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni. Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'équipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un'imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente. Ha sede in Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte. Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV). Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti intorno a 500. Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti. Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo e il territorio

La Libera scuola Waldorf di Palermo è aperta a tutti. A tal proposito, il nostro Statuto prevede delle forme di solidarietà per consentire la più ampia partecipazione possibile alla scuola. Nel 1986 un gruppo di genitori si è costituito in associazione, con lo scopo di diffondere la pedagogia steineriana e di aprire un giardino d'infanzia Waldorf a Palermo. È iniziato così un comune lavoro che ha coinvolto nel tempo altri genitori, alla ricerca di una proposta educativa che li soddisfacesse. Così, nel 1987, si è arrivati all'apertura del giardino d'infanzia e successivamente, nel 1992, alla fondazione della scuola. La scuola attualmente comprende, una sezione primavera, le classi del giardino d'infanzia, la scuola primaria e secondaria di 1 grado. Dal 2002, oltre che per il giardino d'infanzia, la scuola ha ottenuto la parità anche per la scuola primaria. Dal 2018 la sezione primavera è autorizzata dal comune di Palermo. Le famiglie che scelgono la nostra scuola lo fanno essenzialmente per motivi pedagogici. Le famiglie provengono dal territorio di Palermo, dalla realtà siciliana o da realtà internazionali. Il confronto interculturale è uno dei valori della nostra comunità. Alcune famiglie si trasferiscono da altre città per potere portare i loro bambini in questa scuola.

Il quartiere Lollí, all'interno del quale la scuola è inserita, presenta un tessuto sociale variegato, caratterizzato da un tasso di disoccupazione significativo e da una scolarizzazione diffusa. All'interno di tale territorio la scuola integra, con la sua offerta, la carenza di posti nella scuola dell'Infanzia comunale e pubblica e svolge iniziative culturali e pedagogiche aperte alla città.

La scuola promuove percorsi di formazione per insegnanti Steiner-Waldorf condotti dai maestri con formazione nella pedagogia steineriana.

IV . PIANO GESTIONALE E SOCIALE

La struttura della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado sono gestite dalla Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo costituita nel 1986. L'Associazione ha lo scopo di sostenere sia con iniziative culturali che sociali la pedagogia steineriana nella nostra città. Sono membri dell'Associazione i genitori della scuola, gli ex genitori e amici della scuola, i soci lavoratori. L'Associazione accoglie tutti coloro che vogliono sostenere la nostra realtà pedagogica, siano essi insegnanti, genitori, sostenitori o persone interessate alle nostre iniziative. Anche se non è fatto nessun obbligo statutario, è però auspicabile che ogni genitore si associ all'Associazione in modo da essere parte integrante della vita che porta linfa e sostegno, anche economico, alla scuola. Alle famiglie viene richiesto di accettare il piano triennale di offerta formativa della scuola.

Attualmente la nostra realtà educativa è costituita da una sezione primavera autorizzata dal Comune di Palermo dall'anno scolastico 2018-2019 due sezioni di scuola dell'infanzia paritaria, paritarie dall'anno scolastico 2001/02 (decreto n. 243/XI del 10/06/2002), da una scuola primaria paritaria dall'anno scolastico 2002/03 (decreto n. 943/XI del 6/11/2002) e dalla scuola secondaria di primo grado.

Adesioni ad organismi nazionali

La nostra scuola è associata:

alla Federazione Scuole Italiane Steiner-Waldorf, della quale condivide gli scopi sociali espressi nello statuto. Grazie ad essa svolge attività di aggiornamento degli insegnanti nella didattica e nella pedagogia steineriana, è collegata in rete con le altre realtà pedagogiche steineriane ed usufruisce della consulenza amministrativa a carattere nazionale.

con la F.I.S.M., Federazione Italiana delle Scuole Materne, della quale condivide gli scopi sociali espressi nello Statuto. Grazie ad essa svolge costanti attività di aggiornamento e usufruisce della consulenza per la gestione didattica e amministrativa.

Organî della scuola

Si elencano di seguito gli organi che cooperano alla gestione delle istituzioni scolastiche. Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci sono gli organi previsti dallo Statuto dell'Associazione

- Consiglio direttivo
 - Assemblea dei Soci
 - Collegio degli Insegnanti
 - Consiglio di classe
 - Assemblea di classe
 - Assemblea dei genitori
- Si potranno inoltre individuare e costituire altri organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale della scuola.

Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici

Sono presenti nella scuola gli organi collegiali previsti dalla legge 59/1997 e gli organi previsti dallo statuto dell'Associazione.

CONSIGLIO DIRETTIVO Il Consiglio direttivo ha anche funzioni di Consiglio d'Istituto, l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche ed amministrative. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate dall'art. 16 dello Statuto.

ASSEMBLEA DEI SOCI Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate all'interno dello Statuto art. 13,14,15.

COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI Al collegio degli Insegnanti è affidata la conduzione pedagogica della scuola e la designazione del coordinatore didattico. Il collegio si incontra con cadenza settimanale, e suddivide il proprio lavoro in quattro distinti momenti. Nella prima parte viene condotto un lavoro artistico (pittura, modellato, euritmia, arte della parola ecc.). Nella seconda parte viene portato a turno da ogni insegnante di classe, un colloquio pedagogico dove viene presentato il percorso scolastico di un singolo allievo. Nella terza parte viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". Nell'ultima parte vengono presi in esame tutti gli aspetti organizzativi e i compiti della vita della scuola: si selezionano i nuovi insegnanti, si definisce l'iter di ammissione degli alunni, si fissano le riunioni, si curano i rapporti con il Consiglio Direttivo, con la sfera dei genitori, si propongono i membri del Comitato Pedagogico, si cura l'accoglienza dei tirocinanti, si svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario didattico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.) Il collegio è formato da tutti gli insegnanti attivi nella scuola. A fine anno viene svolta una retrospettiva collegiale di autovalutazione ed una prospettiva per il nuovo anno.

CONSIGLIO DI CLASSE È formato dagli insegnanti attivi nella classe. Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto. Svolge un lavoro di presentazione degli alunni. Procedo alla stesura delle valutazioni periodiche e annuali. I consigli di classe vengono convocati almeno cinque volte all'anno.

ASSEMBLEA DI CLASSE L'Assemblea della classe è convocata con modalità e scadenze definite all'inizio di ogni anno scolastico. Vi partecipano tutti i genitori della classe e gli insegnanti della classe

ASSEMBLEA DEI GENITORI L'Assemblea dei genitori viene convocata all'inizio dell'anno scolastico dal collegio degli insegnanti della scuola e dal Consiglio direttivo ed è finalizzata a condividere con tutti i genitori il calendario scolastico, la carta dei servizi ed il regolamento interno della scuola. È data in questa sede agli insegnanti ed agli amministratori anche l'opportunità di fare tutte le comunicazioni a carattere organizzativo ed amministrativo necessarie per il buon funzionamento dell'organismo scolastico. Negli ultimi anni i genitori hanno dato vita ad un nuovo organo: il Gruppo Genitori. Questo gruppo è costituito da genitori, insegnanti e soci dell'Associazione uniti dal comune intento di individuare attività collaterali per sostenere economicamente, socialmente e culturalmente la vita dell'Associazione. Il gruppo si riunisce con cadenza quindicinale. Per rendere il più possibile circolare la sua attività, durante gli incontri viene redatto un verbale che viene distribuito a tutti i genitori, gli insegnanti e gli amministratori.

Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

L'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo non ha finalità di lucro, si sostiene attraverso i contributi scolastici dei genitori, le donazioni ed i contributi statali previsti per le scuole paritarie. Il bilancio preventivo e consuntivo viene stilato annualmente e approvato dall'assemblea dei soci. Sono previsti colloqui economici individuali per coloro che non possono sostenere la retta scolastica definita dalla assemblea. L'accordo viene trovato con gli amministratori esercitando il principio della fratellanza portato da Rudolf Steiner nella sfera economica. I genitori soci dell'Associazione per la Pedagogia Steineriana di Palermo costituiscono gruppi di lavoro con lo scopo di sostenere attraverso il loro volontariato le attività della Cooperativa. Gli amministratori svolgono la loro attività gratuitamente.

L'impulso sociale (educazione alla cittadinanza)

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale. Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

- Nell'atto educativo. Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro delle classi, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.
- Rapporto insegnante-alunno-genitori. Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo. Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

La scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione sia prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

- Il rapporto scuola-famiglia
La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del

libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

- **Educazione a una nuova socialità**

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

- **Inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo**

L'anelito alla libertà un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro. L'"essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è reso evidente dalla sua presenza in tutte le culture e in tutte le aree del mondo.

V. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Elementi introduttivi. I settenni

• Primo settennio

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità di ogni cosa e di ogni evento, nonché i loro contrari, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi. Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, le facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie. Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento, afferra con la volontà e interiorizza attraverso l'imitazione tutto quello che l'ambiente gli porta incontro, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti, il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. Lo strumento primario di apprendimento in questa fase della vita è l'imitazione. La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da un'errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento". Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi in modo sano anche del pensare logico-astratto.

• La maturità scolare

La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permette al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia. Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla prima classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori. L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico. Prima di questa età osserviamo che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per

loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Preferiamo quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo. Nel tempo avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

• Secondo settennio

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente. Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi, che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo), l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente. Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima all'ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellato, di scultura, di euritmia - che pure ci sono - ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline. Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini, per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica. Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino. La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento. Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori. Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

• Terzo settennio

A partire dalla nona classe il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, bensì insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento a periodi nuovi accenti. La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo, ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare in modo autosufficiente l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico. In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate a un livello superiore di elaborazione. Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale. Il giovane tende a respingere tutto ciò che, dal suo punto di vista, potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora però che si sia conquistata una sicurezza interiore. Dall'altro lato, con la spinta della crescita e le

conseguenti trasformazioni organiche, egli sperimenta nella sua corporeità la propria pesantezza terrestre. Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione. In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero. Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner-Waldorf vengono stimolate domande in tutti i campi, le quali vanno affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti delle Scienze, della Matematica, come anche della Storia e della Letteratura, delle Arti o delle problematiche del lavoro pratico. L'esercizio dell'osservazione sperimentale porta i giovani a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili. In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro giudizio; ne scaturisce una autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

A. INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER LE CLASSI DELLA SCUOLA MEDIA

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano. Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare gli alunni a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette. Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese.

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Grande importanza nella vita della scuola riveste l'annuale recita dell'ottava classe, ma anche le rappresentazioni delle classi più piccole vengono attese dagli altri alunni con entusiasmo.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero e astrazione. Per quanto riguarda la composizione di testi autonomi nella scuola Media avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio lettere commerciali e personali, poesie, racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia. Nell'ottavo anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di vario genere, ad esempio le forme retoriche. I componimenti sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie

opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compresi quelli di origine digitale.

Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi. Ogni anno scolastico ha un motivo fondamentale: Nel corso delle prime due classi della scuola Media si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana. Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori. Nel terzo ed ultimo anno viene affrontata la metrica poetica ed in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 alla metà del '900.

Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta. Va tenuto conto che in ogni caso la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno.

Lingue comunitarie

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue comunitarie: Inglese e Tedesco. Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

I sottobiattivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo. L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio orale ed arriva allo scritto. Il primo materiale stampato di lettura parte da ciò che già si conosce. L'insegnante di lingue tratta i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe. Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta e il gioco. Nelle classi della scuola inferiore di secondo grado le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali, il canto. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di esperienze.

Musica

La Musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere. La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, di tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta. Nel corso della prima Media si riprende la polifonia nel canto e nella musica strumentale, utilizzando canoni più complessi ed anche musiche a tre voci. Si prosegue con la scoperta progressiva delle leggi della

teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale. Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni. Inoltre prendendo spunto dall'epoca di Fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali. L'orchestra diviene sempre più un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè della difficile arte del suonare insieme. Nell'ambito dell'educazione musicale trovano un posto di rilievo i giochi danzati, le danze tradizionali dei diversi popoli studiati nella Storia e nella Geografia e i balli storici. Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al ventesimo secolo. Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano. Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati. Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dal vivo o ascoltati da registrazioni di qualità, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale. L'opportunità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto. In queste classi si approfondiscono argomenti più complessi della teoria, quali gli intervalli, il circolo delle tonalità, figure ritmiche complesse ed irregolari, i gradi della scala, le triadi e le loro funzioni nell'armonia tonale.

ARTE E IMMAGINE

Introduzione

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso i suoi aspetti plastici, pittorici, illustrativi ed è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta". Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

Pittura

La pittura viene portata inizialmente con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati tra loro; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma. Via via che gli alunni acquisiscono abilità tecnica e sensibilità per le sfumature, il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi e ogni forma nasce dall'incontro tra i colori. Successivamente l'acquerello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura. Si sviluppano le

capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa in quello pittorico.

Disegno

Negli anni della scuola media si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo. Si curano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico, sviluppando negli esercizi l'elemento artistico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine).

Modellato

Il modellato nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità. Gli alunni nelle tre classi del ciclo fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; creano forme di animali, forme geometriche solide; fanno esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità. I lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura.

Storia dell'arte

L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito seguendo due direttrici. Da una parte accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco-romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900. Dall'altra, le conoscenze così acquisite vengono fecondate dall'esperienza della pratica artistica.

CORPO MOVIMENTO SPORT

Attività motorie e sportive

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini. Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di

educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei ragazzi e delle ragazze. Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità. Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte. Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea. I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità. Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'allievo, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Euritmia (attività integrativa alle materie curricolari)

L'Euritmia è una materia fondamentale in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono musicale attraverso l'intero corpo, la sua gestualità e il movimento nello spazio. È quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori. La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'Euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica. Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi. Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento. Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Euritmia a molti livelli. L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti, l'Euritmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dallo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Euritmia procura un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

In Prima Media nella prima parte dell'anno scolastico, si approfondisce la storia di Roma repubblicana ed imperiale; in seguito ci si immerge nell'epoca medioevale, giungendo alle crociate. La Seconda ha come epicentri l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, la nascita delle nazioni, le guerre di religione, la rivoluzione scientifica; prosegue con le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone e termina con il Congresso di Vienna. La Terza approfondisce i secoli XIX e XX, quindi l'epoca risorgimentale, la rivoluzione industriale ed il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale e occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali. Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico. Nel corso di questi tre anni è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale. Gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto. Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze. Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme allo sviluppo dei ragazzi.

Geografia

Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione. Nella scuola Media la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di possedere una propria identità culturale. Già nella Prima classe si fanno confluire, nelle lezioni di geografia focalizzate sull'Europa e sul bacino del Mediterraneo, le conoscenze acquisite nello studio della Mineralogia e Geologia e quelle relative allo studio dell'Economia. Nella seconda classe si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche, che comprende pure il passaggio dall'immagine del mondo tolemaica a quella copernicana. Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo. Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate. In Terza media si amplia lo sguardo a tutti i continenti collegandosi allo studio del Clima oggi così attuale e gravido di conseguenze.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Nel corso dei tre anni del ciclo, il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari a questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto, e la solidarietà. Riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali gli alunni imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti, assumendosi responsabilità nella cura degli ambienti e nei diversi incarichi che rendono possibile lo svolgimento delle attività scolastiche.. Sono particolarmente incentivate occasioni come eventi sportivi o musicali tra diverse scuole e la preparazione delle recite che forniscono al gruppo classe l'occasione per un intenso lavoro di confronto con realtà differenti, progettazione, elaborazione e realizzazione. La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale; tali eventi vedono coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni. Per schiudere lo sguardo degli alunni ad un orizzonte più ampio di solidarietà, la nostra scuola si propone di annualmente all'iniziativa WOW-Day delle scuole Steiner Waldorf in Europa. Attraverso l'entusiasmo di un'attività concreta volta al sostegno a distanza, gli alunni vengono stimolati a coltivare un interesse per bambini e giovani di altre culture, i quali frequentano realtà pedagogiche attive in aree disagiate del mondo. (Vedi Progetti europei)

AREA-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA MATEMATICA

Matematica

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche. L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato al grado di coscienza degli alunni e alle attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione). Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare. Nelle classi precedenti la Scuola Media, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali. In Prima Media quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel proprio pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo. Per questo si introducono nelle lezioni elementi di contabilità (calcolo di percentuale e sconto), in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico. Negli ultimi due anni del ciclo, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto. Questo passaggio evolutivo trova rispondenza nell'Algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali. La Geometria è stata praticata nella scuola primaria attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e

diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva nella Prima classe della Scuola Media e che viene approfondito nelle due classi successive. In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'utilizzo degli strumenti tecnici, la precisione e l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età affrontando i principali temi della Geometria Euclidea. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute. Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in Seconda e Terza Media, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare ciò, bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche. Per i ragazzi che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni. In classe ottava si aggiungono i poliedri ed i solidi di rotazione.

Scienze Naturali e Sperimentali

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi ad approfondire lo studio scientifico mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Geologia e Mineralogia

A partire dalla Prima classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo. Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare. Ora "cadono" nell'ambito della "pesantezza", i loro movimenti divengono goffi e poco articolati. Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono finalmente entrati. Nel presentare tale materia è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente. Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l'idrosfera, l'atmosfera, ponendo particolare attenzione alla classificazione delle rocce.

Astronomia

Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell'ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell'Astronomia. L'esperienza vissuta durante l'osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché desta in loro il senso della maestosità e della grandezza dell'Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l'infinito. Alla fine della sesta classe vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo. Gli alunni approfondiscono lo studio dell'Orientamento iniziato negli anni precedenti, in particolare la rilevazione dei punti cardinali ed argomenti come quelli della latitudine e della longitudine. In settima classe viene effettuata l'osservazione della Luna nell'arco

di un intero suo ciclo. Viene poi effettuata l'uscita di Astronomia (vedi C 1, Uscite didattiche), che vedrà i ragazzi impegnati per una intera giornata (di e notte) nella preparazione e nell'osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo. Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della storia e dell'evoluzione della scienza astronomica. Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana, il sistema solare, i movimenti dei pianeti, della Terra e della Luna.

Biologia

Nelle ultime classi del ciclo si studia l'uomo, in relazione all'intera vita Biologica del pianeta. Si approfondisce lo studio delle Piante in relazione al loro ambiente e al loro apporto al mantenimento delle condizioni essenziali della vita della Terra (funzione Clorofilliana, Ecologia). Si affronta infine nella Terza classe l'uomo dal punto di vista della vita biologica sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi. Viene proposta un'immagine dell'organismo umano unitaria, e non l'insieme di un certo numero di pezzi sostituibili a piacere. Vengono proposti i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad esse preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.

Fisica

Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla prima classe. Anche in questo campo, si parte dall'elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l'elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto. Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare, nel corso del ciclo, allo studio dei fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo, dell'idrostatica e dell'aerostatica. Caratteristico della seconda classe è lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in questo periodo. Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più desto ed approfondito. La realtà non è contenuta in un concetto astratto, ma in un'osservazione sistematica ed esaustiva, che unisce la percezione fenomenologica al concetto.

Chimica

La Chimica viene introdotta nella seconda classe come chimica inorganica; mediante essa gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti, la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti. Si parte dal fuoco e dai processi di combustione e si prosegue con la bruciatura del calcare, fino ad arrivare agli acidi, agli alcali e ai sali. Nelle lezioni sono sempre inclusi gli aspetti storici e culturali delle varie tecnologie. La Chimica in terza classe affronta i processi organici. L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni. Capire i processi della vita organica, la creazione e la metamorfosi delle sostanze, richiede una capacità di pensiero attiva e immaginifica. Bisogna tendere a sviluppare dei concetti e nello stesso tempo si desta il senso di responsabilità per il processo della conoscenza. Ribadiamo che il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.

Tecnologia

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia Steiner-Waldorf non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente contribuisce in modo significativo non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Rudolf Steiner lo sottolinea chiaramente: "Più saremo coscienti del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà". "Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato. Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il piano di studi generale. Per formare la disponibilità a voler comprendere le leggi di natura ed il rapporto di causa ed effetto, è importante che il ragazzo acquisisca la facoltà di conoscere attraverso l'educazione all'osservazione, alla classificazione e alla descrizione di alcune realtà tecniche. Inoltre è necessario che sappia comunicare con la graduale acquisizione di linguaggi specifici della tecnica, usando sia i linguaggi verbali sia quelli non verbali (iconico, grafico, fotografico, informatico), che sappia applicare regole, principi, procedimenti tecnici e che sappia operare sia intellettualmente sia manualmente ai fini di un risultato motivato, intenzionale e verificabile, come sintesi di un processo conoscitivo scientifico. Questo porterà ad una graduale maturità nell'orientarsi, acquisendo capacità di operare scelte consapevoli in una società tecnologicamente avanzata, nella quale occorre una preparazione multidisciplinare e non un addestramento ristretto e specialistico.

Lavoro manuale

Nel Lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali. Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle tematiche principali dell'anno. Gli allievi hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando materiali scelti (lana, cotone, carta ecc.), contemporaneamente hanno occasione di conoscerne l'origine e i processi di produzione: la merceologia. In modo interdisciplinare durante le lezioni di Storia e Geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono già un'ampia conoscenza e pratica. Tale esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali. Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo è giunto, si confezionano, con tecniche sempre più complesse ed articolate, dei manufatti di utilità quotidiana. Con la pubertà nella terza classe gli allievi raggiungono un'intima consapevolezza del rapporto di causa ed effetto, ed una necessità di comprendere il funzionamento meccanico degli oggetti. Si può quindi iniziare ad utilizzare la macchina da cucire a pedale. Per usarla appropriatamente, i ragazzi ne devono comprendere la struttura e la funzionalità. L'utilizzo di questa macchina dà l'opportunità di esercitare la coordinazione fra ritmo del piede (volere), abilità manuale (sentire), ed attenzione (pensare). Le attività vengono progettate e, talvolta, documentate mediante stesura di relazioni e disegni illustrativi di quanto eseguito in precedenza.

Lavorazione del legno

Nella prima classe della scuola media la lavorazione del legno assume una centrale valenza artistico-artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum. Gli allievi si specializzano nell'uso di attrezzi professionali: vari di attrezzi da taglio, scalpello e sgorbia, raspe. Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

Disegno tecnico

In Prima classe i ragazzi sono introdotti all'uso degli strumenti per il Disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre. In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione. Viene anche loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.

Forme di energia

Nei tre anni del ciclo è importante che gli alunni inizino a comprendere gli ambiti legati alla produzione di energia e sviluppino sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. In seguito allo studio degli argomenti dell'elettricità e del magnetismo, e della loro relazione, in ottava classe vengono proposti dei laboratori per la realizzazione di semplici impianti elettrici, circuiti, ed esperimenti vari in cui riconoscere gli effetti dei fenomeni elettromagnetici. Inoltre si effettua una uscita didattica presso una centrale idroelettrica in cui i ragazzi possono vedere applicate le leggi che hanno osservato precedentemente in classe.

Tecnologia applicata

Nella seconda classe, con lo studio della Fisica, vengono introdotti i primi elementi di meccanica. Gli allievi desiderano ora applicare ciò che hanno appreso: ad esempio il pendolo, la manovella, la leva, l'altalena, ecc., vengono applicati a gru, mulini, propulsori, ecc. Si possono intraprendere progetti più ampi, come la costruzione di altalene, semplici mobili, usufruendo eventualmente della modalità del lavoro di gruppo.

Tecnologia Informatica

Lo sviluppo e l'uso delle varie tecnologie presenti nella società vengono applicati nelle Scienze naturali e sperimentali. L'uso diffuso della Tecnologia informatica nella società è riconosciuto, e l'approccio pedagogico verso di essa e il suo utilizzo nella vita dei giovani vengono contestualizzati entro i cambiamenti storici, culturali, sociali e tecnologici. L'alfabetizzazione informatica è considerata una competenza importante per la vita e viene introdotta e sviluppata formalmente a partire dalla pubertà. La motivazione pedagogica alla base di questa scelta risiede nel valore attribuito ai processi di consapevolezza dell'alunno nell'utilizzo del mezzo informatico; lo strumento del lavoro informatico può infatti essere efficace quando lo studente ne può "contenere e comprendere" i principi di funzionamento. Il percorso formativo giunge pertanto all'insegnamento di Informatica dopo aver dato ampio spazio alla produzione degli artefatti culturali tipici dell'uomo nel divenire della storia. Nel ciclo della Scuola Media il percorso di alfabetizzazione informatica, per i motivi spiegati in precedenza, risulta solo accennato. Un approccio più integrato con le attività didattiche e più gestibile nella sua interezza dal ragazzo verrà proposto nelle classi della Scuola Superiore di secondo grado.

B. RIASSUNTO PER TAPPA EVOLUTIVA CON UNA INTRODUZIONE ANTROPOLOGICA

CLASSI I- II- III della Scuola Media

La prima classe segna un importante passaggio nel ciclo scolastico, in quanto gli alunni si affacciano alla pubertà e perdono l'equilibrio raggiunto l'anno precedente. Come i nove anni rappresentano un punto di svolta nella vita dei bambini, così particolarmente significativo è l'età dei dodici anni. È un importante momento evolutivo in cui i ragazzi abbandonano, talvolta dolorosamente, il mondo dell'infanzia. La perdita di armonia si nota innanzitutto nel cambiamento fisico, dove la crescita comincia a vedersi nello scheletro: le membra si allungano, i movimenti diventano goffi e spigolosi. Al contempo nascono nuove qualità nella sfera psicologica ed intellettuale: aumenta l'interesse per il mondo concreto e sensoriale; nasce la capacità di cogliere le relazioni di causa-effetto; i valori che riguardano il gruppo dei pari si fanno sempre più importanti. Se il cambiamento dei denti segna la conclusione dell'attività di determinate forze plastiche nell'organismo infantile, così possiamo definire il periodo della pubertà come il compimento dell'attività di determinate forze musicali nell'uomo in formazione. Nel maschio questo termine si estrinseca anche con il cambiamento della voce. Infatti, la parola pronunciata dall'insegnante, cioè "come" egli parla, più ancora di quel che dice, ha un'importanza maggiore di quanto oggi comunemente si creda. Per questo è fondamentale che nella scuola l'educazione del bambino sia intessuta di un sano elemento linguistico, musicale-lirico. I maestri non dovrebbero trascurare di curare la parola pronunciata con arte. Nel periodo della pubertà, nel giovane si risveglia un senso di amore esteso al mondo intero e all'umanità, di cui l'amore per l'altro sesso non è che una piccola parte. Il senso sociale, la tendenza a stringere amicizie singole o a formare gruppi di amici si accentua; sorge l'attitudine al pensiero logico, al giudizio indipendente, che trova il fondamento conoscitivo in tutto ciò che finora il ragazzo ha potuto accogliere. L'insegnamento in quest'ultimo anno del ciclo deve tendere a favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo contemporaneo e ad aiutarli a vivere coscientemente il passaggio alla scuola superiore. Inizia, con modalità diverse per ragazze e ragazzi, un percorso di emancipazione delle loro individualità ed una maggiore indipendenza nella vita di pensiero, di sentimento e di volontà. Al di là dei loro atteggiamenti esteriori, ai quali va portato incontro un sano umorismo, ragazzi e ragazze si muovono verso nuove prospettive. A questa età comincia ad avere significato il mondo delle idee ed i giovani volentieri abbracciano ideali e cercano nuovi modelli.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Vengono esercitati l'ascolto, la lettura e la comprensione, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il recitare. Si propongono momenti settimanali di dibattito, in cui i ragazzi vengono educati a prestare attenzione all'interlocutore, a comprendere le idee e la sensibilità altrui, a individuare il problema affrontato e le principali opinioni espresse. Alla fine del ciclo si sollecita la lettura personale di opere narrative, di biografie e si scelgono racconti etnici riguardanti i vari popoli della Terra. I componimenti vengono strutturati per accogliere via via contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Il progetto teatro della terza classe è il momento culminante dell'anno scolastico, non solo perché vi confluiscono vari aspetti dell'insegnamento (recitativo, musicale, plastico, pittorico, artigianale, tecnologico), ma anche perché i ragazzi devono impegnarsi negli aspetti della collaborazione, della tolleranza, dell'autonoma progettazione.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Saper relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica.
- Saper consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e a progetti di studio e di ricerca.
- Saper comprendere, interpretare ed elaborare autonomamente testi provenienti da fonti diverse.
- Saper utilizzare la sintassi della proposizione e del periodo, l'uso dei modi Congiuntivo, Condizionale, Gerundio e i rimanenti.
- Saper svolgere temi personali, narrativi, descrittivi, informativi a cui si aggiungono quelli argomentativi.
- Oltre a saper leggere e recitare testi poetici è richiesta la capacità di mettersi in gioco in rappresentazioni teatrali di una certa importanza, culminanti nella recita di ottava classe.

Lingue comunitarie: Inglese e Tedesco

Riprendendo, ove ciò sia possibile, e adattato all'età degli allievi, il materiale sintattico e lessicale introdotto nelle prime cinque classi, si svilupperà la capacità di comprendere e produrre le espressioni più usuali della comunicazione orale corrente, a livello della vita quotidiana. Grazie anche allo studio sistematico della grammatica l'alunno potrà essere messo in condizione di assumere un ruolo attivo. Il dialogo prenderà avvio da situazioni in cui più facilmente l'alunno potrebbe avere necessità di fare uso della lingua straniera. L'acquisizione della pronuncia, nei suoi aspetti percettivi e auricolari, va inserita nel processo globale di apprendimento linguistico, anche se sotto forma di giochi potranno essere introdotte specifiche attività di discriminazione dei suoni fonetici delle L2, soprattutto nelle aree di maggiore divergenza dai suoni della lingua italiana. Tale indicazione rimane valida per tutto il triennio. Saranno inoltre indispensabili esercizi di fissazione e applicazione, in situazioni comunicative, degli aspetti fonologici, morfologici, sintattici e semantici, introdotti globalmente nel dialogo. In cooperazione con i vari insegnanti si potranno presentare, opportunamente graduate, storie e leggende, canti relativi alle civiltà anglosassone e germanica, così come approfondimenti sugli aspetti geografici e sulle caratteristiche dei Paesi studiati. Utilizzando testi, o altro materiale di lettura con tematiche anche diverse da quanto sopra, l'allievo si eserciterà nel riassunto, sia scritto sia orale, in esercizi di dettato, traduzione e comprensione del senso generale e specifico in riflessioni di lingua. Mediante la comparazione di aspetti morfologici e fonetici delle lingue studiate l'allievo verrà guidato a riconoscere analogie o differenze tra comportamenti ed usi legati alle diverse lingue

Sviluppo delle abilità e competenze

- Lingua Inglese QCERF A2
- Saper comprendere i punti essenziali, sia orali che scritti, di argomenti familiari e quotidiani inerenti alla scuola e al tempo libero.
- Saper descrivere oralmente situazioni, avvenimenti ed esperienze personali, esposizione di argomenti di studio esprimendo e motivando preferenze e opinioni.
- Saper interagire su argomenti noti discriminando punti chiave e portando idee chiare e comprensibili. Saper leggere semplici testi e ascoltare spiegazioni attinenti a contenuti di studio, istruzioni per l'uso di un oggetto e svolgere giochi in attività collaborative.
- Saper rispondere e formulare domande su testi; raccontare esperienze, sensazioni e opinioni. Saper comporre brevi lettere rivolte a coetanei e familiari o altri destinatari. Saper accogliere elementi storico-culturali e sociali della L2. Saper rielaborare gli elementi linguistici acquisiti in contesti nuovi.

- Saper autovalutare le competenze acquisite ed essere consapevoli del proprio modo di apprendere e degli eventuali ostacoli o di particolari abilità.
- Sviluppo delle abilità e competenze: Lingua Tedesca QCERF A1
- Saper riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stessi, alla famiglia e all'ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.
- Sapere cogliere nella lettura i nomi e le persone familiari in frasi molto semplici: annunci, cartelloni, cataloghi.
- Saper descrivere oralmente situazioni, avvenimenti ed esperienze personali, saper esporre argomenti di studio esprimendo e motivando preferenze e opinioni.
- Saper interagire su argomenti noti e semplici, quando l'interlocutore sia disposto a ripetere e/o a riformulare ciò che viene espresso.
- Saper leggere semplici testi e ascoltare spiegazioni attinenti a contenuti di studio.
- Saper produrre semplici risposte e formulare semplici domande su testi; raccontare elementari esperienze e opinioni in brevi lettere rivolte a familiari e amici rielaborando gli elementi linguistici acquisiti.
- Saper accogliere elementi storico-culturali e sociali della L2.
- Saper autovalutare le competenze acquisite ed essere consapevoli del proprio modo di apprendere e degli eventuali ostacoli o di particolari abilità.

Musica

Il repertorio affrontato comprende musiche, canti e danze della tradizione popolare europea. Si pone l'attenzione sullo sviluppo delle capacità tecniche ed interpretative degli alunni. Prendendo spunto dall'epoca di Fisica acustica si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni oltre che dai flauti dolci di varia misura e dalle percussioni. Esercitazioni ritmiche a più voci con strumenti a percussione. Consolidamento del canto corale a tre voci e più voci e della musica d'insieme. Il repertorio si sviluppa principalmente in linea con il programma di Storia, di Letteratura e di Storia dell'Arte e di Storia della Musica. Si imparano canti e danze delle popolazioni delle aree studiate in Geografia. Approfondimento ed ampliamento della teoria attraverso lo studio delle tonalità, dei tempi semplici e composti, degli intervalli musicali, del circolo delle tonalità, delle figure ritmiche complesse ed irregolari, dei gradi della scala, delle triadi e della loro funzione nell'armonia tonale. Introduzione allo sviluppo storico della Musica in Europa dalle origini agli albori del XX secolo, anche attraverso le biografie dei compositori più significativi e l'ascolto delle loro opere. Possibilità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo.

Arte e immagine

L'attività artistica permea tutte le discipline, accompagnando i singoli contenuti con opportune esperienze artistiche. L'insegnamento della Storia dell'arte accompagna trasversalmente la Storia nel suo sviluppo temporale.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Sapersi sperimentare nelle diverse tecniche dell'acquerello attraverso esercizi legati alla Mineralogia, all'Astronomia, alla Botanica, ecc..
- Nel disegno, sapersi sperimentare nello studio delle proiezioni e delle ombre a mano libera, della prospettiva, nella creazione di paesaggi con la tecnica del chiaroscuro.
- Con la creta e il legno, saper esprimere il concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico.

- Nella storia dell'arte saper caratterizzare alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà alle Avanguardie del Novecento.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione e della scioltezza, l'inizio dello sviluppo di forza e resistenza e della percezione di peso e leggerezza. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, attraverso esercizi di ginnastica a corpo libero, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra. Ginnastica: esercizi a corpo libero, lotta. Atletica: esercizi vari per la resistenza e la forza. Pallavolo: alzate e schiacciate. Basket: regole principali, palleggio e tiro. Palla mano: regole principali, tecniche di lancio. In terza classe gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione, della forza e della scioltezza, si cura la postura dell'allievo, portando in evidenza la verticalità. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra. Basket: regole, palleggio e tiro. Calciotto: movimenti fondamentali. Ginnastica: esercizi di Ginnastica Bothmer, a corpo libero (verticale con tre o due appoggi, ruota, piramidi). Atletica: esercizi per la forza (piegamenti, addominali, trazioni), varie tecniche di salto.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Lo sviluppo della forza e della coordinazione
- Si cura l'aspetto della socialità attraverso la pratica di diversi sport di squadra
- Si cura lo sviluppo della forza e resistenza
- Si inizia a lavorare sulla percezione di peso e leggerezza e centro e periferia.
- Si richiede una conoscenza delle regole degli sport.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Parallelamente all'insegnamento della Geometria vengono effettuati esercizi di forme geometriche nello spazio che favoriscono la crescente capacità di astrazione e orientamento, dando sicurezza al ragazzo. Si eseguono anche trasposizioni di forme geometriche nello spazio accompagnati da motivi musicali. Vengono proposti esercizi di ritmo e simmetria, di espressione di altezze dei suoni ed eventualmente di intervalli musicali per aiutare la coordinazione che a questa età non è più così armonica. Si approfondisce l'interpretazione delle diverse parti nella musica a più voci. Vengono lavorati testi poetici. Si usano le verghe di rame, eseguendo esercizi con difficoltà progressiva; tali esercizi conferiscono da un lato la padronanza del proprio corpo e l'irrobustimento della muscolatura, dall'altro un contatto vivo con lo spazio e le sue diverse dimensioni. Nell'accompagnare l'insegnamento della lingua italiana, sottili particolarità della lingua possono essere sperimentate attraverso gesti e movimenti euritmici che esprimono moti interiori e sentimenti come la tristezza, la serietà o la gioia. Vengono eseguiti esercizi che esigono concentrazione e autocontrollo; si praticano inoltre esercizi per la postura. In seconda classe è frequente la messa in scena di una fiaba (Laboratori e progetti speciali). Particolari esercizi con la verga di rame fanno orientare il ragazzo come individuo nello spazio, affiatandolo col dinamismo corporeo e dandogli padronanza, sicurezza e coscienza del proprio centro come punto di partenza per ogni movimento. In merito all'Euritmia musicale si lavora su battuta, ritmo, melodia. Particolare attenzione va diretta allo studio e all'esperienza degli intervalli musicali. Vengono lavorate alcune leggi fondamentali dell'Euritmia affinché i ragazzi possano esprimersi con una maggiore qualità artistica. L'Euritmia della parola viene portata avanti attraverso la rappresentazione di testi di poesia e di prosa, romantici e moderni. L'Euritmia musicale ha come elementi centrali di studio gli intervalli e le triadi. Si interpretano musiche romantiche e moderne. Si lavorano con sempre maggiore intensità forme spaziali corali e forme dinamiche silenziose. Va

inoltre verificata la possibilità di integrare il lavoro con la rappresentazione teatrale (Laboratori e progetti speciali). I ragazzi sono ora in grado di creare delle coreografie euritmiche per i brani musicali e recitativi proposti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Si esercita la capacità di riconoscere gli elementi significativi del passato, si ricercano le motivazioni delle decisioni che hanno determinato i fatti storici. Vengono proposte le biografie di grandi personaggi di ogni epoca storica. Si affronta lo studio della storia delle civiltà dall'epoca romana ad secolo XX. Obiettivo ultimo di questo percorso è quello di stimolare e svegliare nel singolo individuo l'interesse per la comprensione sempre più profonda delle problematiche dell'uomo e la partecipazione ad una positiva trasformazione della realtà socio-culturale .

- Sviluppo delle abilità e competenze
- Saper dedurre contesti storici e culturali differenti dalla lettura di documenti e di testi e dal vivo racconto dell'insegnante.
- Saper conoscere, ricostruire, comprendere eventi e trasformazioni storiche.
- Saper individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati.
- Saper conoscere e comprendere regole e forme della convivenza civile.
- La comprensione logico-causale dei processi e quella di collegamento dei fatti storici.

Geografia

La Geografia è uno strumento atto a risvegliare nella coscienza dell'allievo il sentimento di interesse verso il territorio e ogni popolo che lo abita. In prima classe lo sguardo del ragazzo si amplia fino a comprendere l'immagine dell'Europa nel suo aspetto fisico, geologico, antropico, politico, socio-economico. Vengono prese in considerazione le polarità nord/sud, est/ovest osservando come gli elementi terra/acqua/aria/fuoco ed i fattori caldo/freddo/secco/umido formino il territorio ed il paesaggio. In seguito verrà proposta un'immagine complessiva della Terra, presentando i cinque continenti, i mari e le condizioni economiche delle varie regioni. Con l'accresciuta acquisizione di conoscenze legate alle risorse del suolo e del sottosuolo, si tematizzano le differenti condizioni in cui l'uomo si insedia in particolari realtà geografiche. Il ragazzo riceve aiuto e nutrimento dall'apporto di tutte le arti (plastica, pittorica, musicale, recitativa) per poter meglio comprendere le atmosfere, le peculiarità, i costumi, i valori, che ogni singola cultura porta incontro alle altre. Si approfondiscono i vari contesti ambientali e socio-culturali, anche attraverso libri di lettura dai quali possono emergere i diversi costumi e tradizioni. Vengono proposti incontri diretti con rappresentanti di altri popoli, per ricevere direttamente descrizione del loro territorio, e dei loro usi e dei costumi.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Conoscenza dell'Unione Europea e degli organismi comunitari.
- Conoscenza delle fasce climatiche e degli ambienti naturali.
- Conoscenza dei 5 continenti Africa, Asia, America, Oceania, Antartide.
- Saper leggere il territorio in funzione della potenzialità delle sue risorse e di un loro utilizzo sostenibile.
- Sapersi orientare autonomamente alla ricerca geografica, attraverso la scelta di strumenti e metodi con cui affrontare lo studio personale.

Cittadinanza e Costituzione

I ragazzi vengono educati sin dalle prime classi verso ad assumere una certa responsabilità all'interno della comunità, sia della classe che della scuola. Lo scopo è quello di favorire una partecipazione attiva e di risvegliare una graduale consapevolezza di appartenenza a comunità sempre più allargate. L'insegnante ha cura di sostenere l'interesse per i temi di attualità che sorgono naturalmente nei ragazzi di questa età.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Saper discutere sui principi fondamentali della Costituzione italiana, dello stato democratico, dei suoi organi, dei diritti e dei doveri del cittadino.
- Conoscenza dell'Unione Europea, della sua storia e dei suoi organi.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

In questa fascia di età lo sviluppo del pensiero logico consente di acquisire conoscenze e competenze via via con un carattere più astratto e sempre meno legate all'esperienza sensibile. La metodologia parte sempre da un'esperienza pratica con i numeri o con lo spazio e da essa si ricava la legge che poi verrà applicata in ambiti diversi.

Aritmetica

- Saper operare mentalmente con le 4 operazioni nell'ambito dei numeri naturali, dei decimali e delle frazioni
- Operare con le operazioni di elevamento a potenza ed estrazione di radice Operare con tutte le operazioni nell'ambito dei numeri frazionari
- Acquisire la capacità di risoluzione e costruzione di espressioni con tutti i livelli di parentesi e tutte le operazioni
- Calcolare con il sistema sessagesimale
- Riflettere e calcolare su semplici elementi di economia, con problemi legati alla percentuale, allo sconto ed all'interesse semplice.
- Conoscere il mondo delle proporzioni e le loro proprietà. Saperle applicare a diverse situazioni della vita dell'uomo.

Algebra

- Acquisire le competenze per astrarre da una serie di calcoli una legge esprimibile con l'uso delle lettere
- Operare con i numeri relativi e da ciò preparare il passaggio a tutti gli elementi del calcolo letterale (monomi, polinomi, prodotti notevoli.)
- Saper risolvere, impostare ed operare in diverse situazioni con le equazioni di 1° grado.

Geometria

- Presentazione delle qualità e delle leggi dei poligoni e dei principali poliedri con particolare attenzione agli elementi di regolarità.
- Calcolo dei Perimetri, delle aree e dei Volumi dei solidi regolari.
- Saper impostare e risolvere correttamente un problema in tutte le sue fasi
- Elementi di disegno tecnico-geometrico come competenza necessaria a supporto del lavoro di geometria

- Saper seguire i passi del processo che compongono un Teorema, passando attraverso diversi tipi di dimostrazione: geometrica, algebrica, grafica.
- Sperimentare le leggi di movimento sul piano dei poligoni attraverso l'esercitare di diversi tipi di trasformazioni geometriche.
- Poligoni e poliedri composti.

Geometria Analitica

- Orientarsi su un piano Cartesiano attraverso il metodo delle coordinate.
- Saper organizzare un grafico partendo dai dati raccolti nel corso di attività inerenti le Scienze Sperimentali.
- Statistica e Probabilità
- Acquisire le abilità di lettura di diversi tipi di grafici statistici.
- Acquisire semplici nozioni nell'impostare, condurre e finalizzare un'indagine statistica
Calcolo della probabilità semplice.

Scienze naturali e sperimentali

Geologia

La Terra viene presentata come un organismo vivente. Nella considerazione del mondo dei minerali è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Si studia la crosta terrestre e i tre tipi di rocce: magmatiche, sedimentarie, metamorfiche. Viene presentata la polarità esistente tra rocce granitiche e calcaree. Vengono portati in classe, al fine di un'osservazione diretta, rocce e minerali significativi che vengono classificate in relazione alla loro formazione (graniti, gneiss, rocce calcaree, argille, cristalli). È fondamentale l'uscita di almeno tre giorni per percepire e verificare gli ambienti granitico e calcareo.

Il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto e sperimentato. Vengono esercitate la capacità di osservazione di un fenomeno, la stesura di puntuali e precise relazioni scritte, la riflessione su quanto percepito, la capacità di astrazione della legge fisica alla base del fenomeno.

Fisica

Nelle tre classi vengono sperimentati gli ambiti seguenti:

- Acustica: timbro, altezza, risonanza, propagazione e velocità del suono.
- Ottica: luce ed ombra, nascita del colore, propagazione della luce, camera oscura, rifrazione ed innalzamento ottico, le leggi dello specchio.
- Termologia: dilatazione al calore di gas, liquidi e solidi.
- Magnetismo: concetto di forza magnetica e suo orientamento rispetto alla terra; il polo positivo e il polo negativo.
- Elettrologia: dai fenomeni elettrostatici si passa al campo dell'elettrochimica (cella voltaica, pila), per giungere a semplici fenomeni di elettromagnetismo, con applicazioni pratiche.
- Meccanica statica: la bilancia, le leve di I, II e III genere, le carrucole e il paranco.
- Idrostatica: il principio di Archimede, il peso specifico, fattori di galleggiamento, il torchio idraulico, il Principio di Pascal, i vasi comunicanti, i fenomeni di adesione, coesione, capillarità.
- Aerostatica: la pressione atmosferica, il barometro di Torricelli, la pompa pneumatica.
Elettricità: i circuiti elettrici, le grandezze elettriche.

Chimica

Le prime semplici nozioni di Chimica vengono apprese partendo da fenomeni quotidiani come la combustione. Vengono proposti i primi elementi di Chimica inorganica. Il fuoco, elementi della combustione (vari materiali), i carburanti ed i comburenti, l'ossidazione dei metalli, i gas illuminanti. Gli indicatori, il pH, gli acidi e le basi, la neutralizzazione, dal metallo all'ossido alla base, dal non metallo all'anidride all'acido, nascita di un sale, la produzione dell'idrogeno (H), il vaso di Kipp, il ciclo del calcare (dal calcare alla calce viva alla calce spenta).

In seguito si affrontano alcuni metodi di riconoscimento della qualità degli alimenti. Si distinguono amidi, zuccheri, proteine e grassi cercando la loro presenza nei cereali, nella frutta, nel miele, nelle patate ecc. Farina e suoi componenti: amido e glutine. Processi di trasformazione da amido in zucchero. Zuccheri: loro comportamento al calore. Proteine: vari esperimenti e test con acido nitrico. Oli: verifica di alcune qualità, distillazione.

Astronomia

Viene esercitata l'osservazione diretta del cielo stellato, il riconoscimento delle principali costellazioni e la loro posizione nel cielo. Viene svolta un'uscita di un'intera notte, durante la quale i ragazzi imparano ad osservare il movimento delle costellazioni nel succedersi delle ore. In tale occasione svolgono delle rilevazioni della posizione delle stelle; tali dati vengono trasferiti in quadri riassuntivi e su reticolati. Vengono presentate la visione del mondo tolemaica e quella copernicana.

Botanica

Vengono approfonditi gli argomenti relativi alle parti che compongono la pianta e alle loro funzioni; particolare rilievo viene dato alla fotosintesi clorofilliana. Conoscenza delle fanerogame, attraverso le angiosperme e le gimnosperme. La Botanica fornisce un'occasione pedagogicamente valida per tracciare un'analogia tra la riproduzione delle piante e quella umana. Vengono caratterizzate alcune tipologie di alberi: le conifere, il salice, la betulla, la quercia, il tiglio.

Biologia

Negli anni precedenti i ragazzi hanno percorso tutto il cammino che, partendo dall'uomo, li ha portati a conoscere il regno animale, il regno vegetale e la Terra fino ai singoli minerali. L'osservazione scientifica li riporta ora a considerare l'uomo sotto l'aspetto dell'alimentazione, delle condizioni igieniche, della salutogenesi. Vengono presentate tematiche riguardanti la salute e l'alimentazione, questo è un momento in cui gli allievi possono guardare all'uomo in modo generale e non egoistico, non essendo ancora preoccupati solo di se stessi, come lo saranno in piena pubertà. Viene sviluppata un'immagine dell'organismo umano unitaria e non meccanicistica.

Conoscenza dei processi della digestione, della respirazione, della circolazione e degli organi ad essi preposti. Conoscenza dei sistemi muscolare e scheletrico, di alcuni organi di senso, della riproduzione.

Tecnologia

In questo ambito si trasforma l'approccio divenendo pian piano più consapevole. Strumento fondamentale per educare le forze di volontà dei ragazzi in crescita, che necessitano sempre maggiormente di un orientamento. I lavori si svolgono secondo le fasi di progettazione, esecuzione, rifinitura, revisione, relazione scritta. Molti spunti vengono offerti dall'interdisciplinarietà con altre materie. Nelle attività di giardinaggio e orticoltura continuano e diventano maggiormente conoscitive, oltre che esperienziali, le attività di cura della terra.

Lavoro manuale

Realizzazione di animali di stoffa, bambole, pantofole di feltro, copertine per quaderni in cuoio, semplici capi di abbigliamento.

Sviluppo di abilità e competenze

- Manifestare la propria nascente individualità attraverso lavori via via più individualizzati presentati alla comunità nella loro disarmante trasparenza.
- Continuare a sperimentare il valore sociale dell'attività manuale mettendo insieme le abilità di ciascuno per giungere alla realizzazione di un manufatto di utilità comune (es. costumi per la recita di terza classe).
- Acquisire il concetto di lavoro fatto "a regola d'arte" curando ogni aspetto della realizzazione del manufatto.
- Imparare a pensare ad un percorso che conduca dall'idea alla realizzazione del manufatto pensando in anticipo tutte le fasi di lavorazione.
- Sperimentare in maniera cosciente le varie fasi di lavorazione nella loro consequenzialità e dipendenza.
- Riuscire a documentare in modo sempre più autonomo le varie fasi di lavorazione raccogliendole e organizzandole in una relazione conclusiva.

Falegnameria

Realizzando dapprima giocattoli in legno con il coltellino, poi strumenti di pratica utilità con lo scalpello quali mazzuoli, taglieri, cucchiaini, ciotole e vassoi in legno ed infine artistiche costruzioni di equilibrio e giocattoli con movimenti meccanici, si perseguono i seguenti obiettivi:

Sviluppo di abilità e competenze

- Acquisire conoscenze sulle tecniche di lavorazione del legno, individuando lo strumento idoneo da utilizzare;
- Sviluppare la sensibilità artistica rispetto ad un oggetto in relazione al concetto di utilità;
- Saper programmare le fasi di lavorazione per giungere alla realizzazione di un oggetto completo;
- Accompagnare il ragazzo nello sviluppo armonico della propria individualità, attraverso l'acquisizione di competenze manuali sempre più complesse;
- Curare l'ambito della crescita sociale del singolo ragazzo, anche nelle attività didattiche con marcati elementi di individualità, favorendo forme di collaborazione e condivisione nella classe.

Disegno tecnico

Presentazioni degli strumenti e loro uso. La prospettiva con uno o più punti di fuga. Introduzione al disegno delle figure solide. Vengono proposti studi delle proiezioni e delle ombre, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Presentazione di vari tipi di assonometria e semplici proiezioni ortogonali.

Informatica

La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi. L'approccio per discipline scelto dalle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Si ritrovano abilità e conoscenze che fanno capo alla competenza digitale in tutte le discipline e tutte concorrono a costruirla. Competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con "autonomia e responsabilità" nel rispetto degli altri e

sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione. Fin dai primi anni vengono sviluppate competenze ed abilità negli ambiti del movimento, della manualità, della prassi artistica utili a divenire prerequisiti per un sano approccio all'informatica e all'uso delle nuove tecnologie.

Negli ultimi anni del ciclo viene proposta la conoscenza degli elementi basilari che compongono un computer, hardware e software. Gli alunni possono redigere insieme il "Giornalino" producono brevi ricerche personali e di gruppo in relazione agli argomenti storici e geografici. In terza gli alunni vengono portati ad appropriarsi ulteriormente e ad utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare testi ed immagini, ad esempio per la stesura di tesine o di ricerche individuali o di gruppo. I ragazzi vengono inoltre introdotti alle discipline informatiche in preparazione alla Prova Invalsi per poter conoscere l'uso di un questionario online, i tipi di domande e le risposte più adatte alle varie situazioni.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie più comuni, anche informatiche.
- Uso della tastiera con un programma di elaborazione testi e utilizzo della correzione ortografica automatica.
- Capacità di dare brevi sequenze di istruzioni ad un dispositivo per ottenere un risultato voluto.
- Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti in diverse situazioni.
- Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento.
- Utilizzare il PC, periferiche e programmi applicativi.
- Utilizzare la rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca.

Forme di energia

Vengono proposti ed elaborati i temi dell'energia e delle sue metamorfosi, delle proprietà e dei principi. Dall'energia potenziale a quella cinetica, il concetto di "degrado", il lavoro e sue unità di misura; vengono sensibilizzati i ragazzi al tema delle fonti di energia rinnovabili e non rinnovabili, a quello del risparmio energetico; applicazione delle competenze acquisite per realizzare un semplice impianto o motore elettrico, esperienze varie in cui vedere gli effetti delle forze elettromagnetiche.

VI. REALIZZAZIONE DI PROGETTI MIGLIORATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

Uscite didattiche di particolare valore educativo e didattico

- Civiltà etrusca e romana

A seguito della narrazione sulle antiche popolazioni italiche, tra cui gli Etruschi, e successivamente sulla Storia di Roma, risulta di particolare efficacia una gita didattica in prima media. Si prendono le mosse dalle tracce archeologiche presenti nelle zone che furono degli etruschi e poi dei romani. Questi paesaggi, uniti a ciò che resta delle radici della nostra cultura sotto forma di architettura e reperti archeologici, si prestano molto bene anche alla realizzazione artistica in loco di copie dal vero con tecniche varie.

- Mineralogia e Geologia

Nella prima media in occasione del primo approccio con una materia scientifica fortemente collegata con i processi di osservazione e deduzione, si conducono gli alunni in un significativo viaggio d'istruzione che li porti ad osservare ambienti geologici differenti dall'ambiente locale: vulcanici o granitici, caratterizzati dalla presenza di rocce di origine effusiva e dai relativi minerali. E/o di ambienti geograficamente più vicini ma ricchi di minerali caratteristici.

- Astronomia

L'uscita di Astronomia (vedi Scienze naturali, seconda media), porta i ragazzi nel corso della seconda media ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche svolte durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della Terra in relazione alla volta celeste, come il pianeta sul quale vivono sia inserito in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo.

- Arte rinascimentale

In seconda media è consuetudine proporre un'uscita didattica di 2-3 giorni in una città d'arte legata al Rinascimento e al Manierismo-Barocco, quale è, per esempio, Firenze. Dopo aver potuto, a scuola, osservare, apprezzare ed in parte anche riprodurre opere d'arte dei maestri dell'epoca, l'esperienza di camminare nelle strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono anche ricopiarli dal vivo.

- Musica

In seconda media i ragazzi hanno l'opportunità di partecipare alla manifestazione musicale "Già cantai allegramente". Durante l'anno gli alunni preparano un repertorio pensato e arrangiato appositamente per loro, repertorio che avranno occasione di eseguire in concerto a Firenze, congiuntamente a tutti i ragazzi della seconda media delle scuole Steiner-Waldorf italiane che hanno aderito al progetto. Un evento che mette insieme in modo armonico l'elemento sociale e quello legato al percorso formativo dei ragazzi.

- Lingue e culture comunitarie

Viaggio all'estero in seconda o terza media. Durante il viaggio, preferibilmente per via terrestre, gli alunni possono osservare la progressiva trasformazione paesaggistica. Gli insegnanti creano per gli allievi occasioni in cui interagire con la popolazione del paese straniero; in particolare, gli alunni sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale e ad applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe. Gli allievi visitano mete di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.

Laboratori e progetti speciali

- Orchestra

Dalla prima media in poi viene avviata la formazione dell'orchestra della scuola, che include gli alunni dalla prima alla terza media. Questa dà l'opportunità ai ragazzi che imparano fuori dalla scuola uno strumento musicale di suonarlo nella musica d'insieme e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Di solito, le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività.

- Recita in lingua straniera

Quando la programmazione annuale lo rende possibile, le classi della scuola media possono allestire brevi recite teatrali in una delle lingue straniere studiate.

- Recita in ottava classe

L'arte recitativa assume particolare rilievo nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla Letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di Musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione e che spesso si occupa anche in parte della recitazione e della regia; dell'insegnante di Educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di Lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di Tecnologia, il quale costruisce insieme ai ragazzi le scene e predispone con loro l'impianto elettrico per l'illuminazione del palco. Lo spettacolo viene organizzato presso un teatro, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare su un vero palco davanti ad un pubblico anche esterno.

- Feste del mese

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali. Inoltre, quasi ogni mese, le classi propongono a genitori e compagni rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche, euritmiche), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

- Scuola di Musica pomeridiana

Come parte delle sue attività culturali, la Scuola Waldorf di Palermo offre agli alunni della scuola lezioni di strumento musicale tenute da giovani musicisti professionisti che nutrono un interesse per l'approccio educativo della pedagogia Steiner-Waldorf. Attualmente, sono stati attivati corsi per pianoforte, violino, violoncello, flauto traverso, clarinetto, tromba, chitarra, arpa e sassofono.

Sostegno. Inclusione degli alunni con bisogni speciali

L'inclusione avviene all'interno di un progetto globale, educativo e didattico, che attraverso un attento lavoro di osservazione degli alunni, intende sostenere e valorizzare le differenze riducendo al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica.

Nella pedagogia Steiner Waldorf la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi dentro un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure particolari, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8)

Per loro viene realizzato un progetto che vede come momenti fondamentali

- il colloquio pedagogico, che, a partire dall'osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni e dall'individuazione delle caratteristiche, delle qualità e di tutto quanto possa essere considerato punto di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità, definisce una proposta di attività e di interventi;
- il patto con i genitori
- l'individuazione delle risorse;
- le osservazioni periodiche e le verifiche finali

Nei consigli di classe vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità, individuando le situazioni in cui si ravvisi l'opportunità di adottare un percorso personalizzato, un approccio educativo-didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in forma più concreta ed esperienziale.

A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'equipe incaricata di seguire l'alunno è formata dagli insegnanti, dagli educatori di pedagogia curativa e da un medico scolastico, tutti direttamente coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso poi anche dai genitori.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, l'invio ai servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo.

Nel G.L.I. "Gruppo di lavoro per l'inclusione", formato da insegnanti referenti di tutti i gradi della scuola, dalla pedagoga della scuola e dal medico scolastico, vengono presi in esame punti di forza e criticità dei diversi interventi e attraverso un lavoro condiviso si elaborano proposte per un impiego funzionale delle risorse.

I laboratori artistici plastico-pittorici, linguistico-musicali, di cucina, di giardinaggio e orticoltura, di potenziamento o recupero didattico possono essere realizzati in classe, in piccoli gruppi o con un approccio individuale.

Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Si propongono inoltre incontri individuali di euritmia.

Orientamento

Per il grado di coscienza della propria biografia raggiunto a quattordici anni dalla maggioranza dei ragazzi, è decisamente anticipato chiedere loro di scegliere con consapevolezza un indirizzo specifico per il prosieguo degli studi. Sarebbe oltremodo importante poter offrire loro ancora per almeno il biennio della scuola superiore una formazione culturale ad ampio spettro, senza l'obbligo di una specializzazione precoce. Nelle scuole Steiner-Waldorf si cerca di lavorare insieme agli alunni e ai genitori, accompagnandoli a conoscere l'offerta sul territorio, a frequentare iniziative quali le "porte aperte" o la partecipazione a lezioni negli Istituti superiori, così da favorire la scelta più consona alle predisposizioni globali del singolo ragazzo. Al fine di evitare equivoci su questo tema delicato, in seconda media, in sede di valutazione del primo quadrimestre, vengono proposti colloqui individuali con gli alunni prima e con i genitori poi, così da illustrare loro il consiglio orientativo a cui è giunto il Consiglio di Classe.

VII. CARTA DEI SERVIZI

L'edificio scolastico

Il plesso scolastico della Libera Scuola Steiner-Waldorf di Palermo, pur essendo situato nel pieno centro cittadino, ha la fortuna di essere immerso nel verde di un bel giardino che attutisce ed estranea dai rumori e dallo smog della strada. Le classi della scuola d'infanzia si aprono direttamente sul giardino e offrono così la possibilità di alternare facilmente attività al chiuso e attività ricreative all'aperto. Le classi della scuola primaria e secondaria inferiore sorgono invece in un edificio a due livelli che si sviluppa attorno a un ampio cortile, nel quale gli alunni possono sostare sia all'inizio sia alla fine della mattinata. Tale cortile è dotato di una tettoia richiudibile elettricamente comandata, che consente la sosta in questo ampio spazio aperto anche nei giorni di pioggia. Gli alunni delle classi della scuola primaria e secondaria inferiore possono inoltre disporre di un'ampia porzione del giardino a loro riservata, attrezzata per attività ricreative e di movimento. Oltre alle aule preposte alle classi, la scuola dispone di una cucina, di un'ampia sala mensa e di locali dedicati alla Segreteria didattica e amministrativa.

Insegnanti e medico scolastico

Il Collegio Docenti, ormai ben consolidato, è composto da circa 20 insegnanti, in possesso di titoli accademici e formati negli specifici seminari Steiner-Waldorf. La compagine è stabile e garantisce qualità e continuità nell'insegnamento dalla scuola dell'infanzia fino alla terza media.

Il Collegio Docenti si avvale anche della collaborazione di un medico scolastico, che segue singolarmente gli alunni nel corso degli anni. All'interno della struttura è presente una Segreteria didattica e amministrativa, in grado di offrire ai genitori ed in generale al pubblico tutti i servizi necessari.

Servizio Mensa

Tutti i giorni gli alunni di tutte le classi (dalla Scuola d'infanzia alla Scuola secondaria di I grado) usufruiscono del servizio mensa. Il cibo servito viene preparato direttamente nelle nostre cucine da personale interno. Le materie prime utilizzate provengono prevalentemente da coltivazioni biologiche e biodinamiche.

Attività culturali dell'associazione rivolte agli adulti

Nell'edificio scolastico vengono organizzati corsi artistici, seminari di aggiornamento e convegni di carattere nazionale e internazionale, con docenti qualificati e provenienti da tutto il mondo. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere rivolte ai docenti attivi nel mondo della scuola pubblica e privata, oppure possono essere aperti ad un pubblico più vasto ed eterogeneo.

Procedura e criteri di iscrizione

Le domande di iscrizione implicano l'adesione al progetto educativo e vengono sottoscritte dai genitori a seguito dei seguenti colloqui:

1. un primo incontro conoscitivo-informativo con gli insegnanti;
2. un incontro pedagogico in presenza del bambino;
3. eventuale osservazione del bambino da parte del medico scolastico;
4. un colloquio informativo-economico con almeno un membro del Consiglio Direttivo.

Le domande vengono accolte privilegiando il criterio:

- della compresenza (o presenza pregressa) di fratelli o sorelle, in considerazione della preferenza accordata dalla famiglia a questo percorso pedagogico;
- della continuità pedagogica nel proseguire il percorso da un ordine scolastico inferiore

ad uno superiore;
- dell'aver completato l'iter dei colloqui.

- della data di presentazione della domanda di iscrizione.

Ogni richiesta d'iscrizione viene comunque accolta dopo aver ottenuto il parere favorevole del Collegio degli Insegnanti e del Consiglio Direttivo.

Gli insegnanti concordano con la famiglia il piano di inserimento dell'allievo tenendo conto delle necessità individuali e dei processi di sviluppo del singolo bambino, con l'obiettivo di garantire la massima qualità dell'intervento pedagogico.

Sarà creata una lista d'attesa ogni qualvolta si abbiano richieste d'iscrizione in esubero rispetto ai posti disponibili; se dovessero liberarsi dei posti le famiglie saranno prontamente contattate.

Orario Scolastico

PRIMA MEDIA

lunedì, martedì e mercoledì	8.00	-15.30
giovedì	8.00-13.30	
venerdì	8.00-14.30	

SECONDA MEDIA

lunedì, martedì e mercoledì	8.00-15.30	
giovedì	8.00-13.30	
venerdì	8.00-14.30	

TERZA MEDIA

lunedì, martedì e mercoledì	8.00-15.30	
giovedì	8.00-13.30	
venerdì	8.00-14.30	

Tempo Scuola Settimanale

Espresso in ore temporali da 60 minuti.

Riferimenti legislativi: DPR 08.03.1999, n. 275; DL 19.02.2004, n. 59; L 06.08.2008, n. 133; L 30.10.2008, n. 169; DPR 20.03.2009, n. 81; DPR 20.03 2009, n. 89

Scuola Secondaria di Primo Grado

PRIMA MEDIA

32 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con quattro rientri pomeridiani (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì) + 50 minuti per le pause e 100 minuti per la mensa.

SECONDA MEDIA

32 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con quattro rientri pomeridiani (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì) + 50 minuti per le pause e 100 minuti per la mensa.

TERZA MEDIA

32 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con quattro rientri pomeridiani (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì) + 50 minuti per le pause e 100 minuti per la mensa.

Orario delle Lezioni

PRIMA MEDIA

32 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con quattro rientri pomeridiani (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì).

Insegnamento ad Epoca (1 ^a e 2 ^a unità didattica)	8.00-10.00
3 ^a unità didattica	10.00-11.00
Pausa	11.00-11.10
4 ^a unità didattica	11.10-12.10
5 ^a unità didattica	12.10-13.10
Tempo mensa	13.10-13.30
6 ^a unità didattica (lun., mart., merc., ven.)	13.30-14.30
7 ^a unità didattica (lun., mart., merc.)	14.30-15.30

SECONDA MEDIA

32 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con quattro rientri pomeridiani (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì).

Insegnamento ad Epoca (1 ^a e 2 ^a unità didattica)	8.00 -10.00
3 ^a unità didattica	10.00-11.00
Pausa	11.00-11.10
4 ^a unità didattica	11.10-12.10
5 ^a unità didattica	12.10-13.10
Tempo mensa	13.10-13.30
6 ^a unità didattica (lun., mart., merc., ven.)	13.30-14.30
7 ^a unità didattica (lun., mart., merc.)	14.30-15.30

TERZA MEDIA

32 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con quattro rientri pomeridiani (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì).

Insegnamento ad Epoca (1 ^a e 2 ^a unità didattica)	8.00 -10.00
3 ^a unità didattica	10.00-11.00
Pausa	11.00-11.10
4 ^a unità didattica	11.10-12.10
5 ^a unità didattica	12.10-13.10
Tempo mensa	13.10-13.30
6 ^a unità didattica (lun., mart., merc., ven.)	13.30-14.30
7 ^a unità didattica (lun., mart., merc.)	14.30-15.30

Calendario scolastico

Il calendario seguirà le indicazioni del Calendario Scolastico Regionale e verrà comunicato ad inizio anno scolastico alle famiglie.

REGOLAMENTO SCOLASTICO

Ingresso e uscita alunni:

Alle ore 8,00 un insegnante accoglierà con il saluto individuale tutti i bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado davanti al portone interno della scuola.

Si precisa che il portone d'ingresso, sia per ragioni di sicurezza sia per il regolare avviamento delle attività, deve essere puntualmente chiuso alle 8,30.

È raccomandato il massimo rispetto della puntualità: chi arriva in ritardo è ostacolato ad inserirsi in un processo di lavoro di classe già avviato, provoca distrazione tra i compagni e costringe l'insegnante a fermare il lavoro per l'intera classe.

Uscita: al termine delle lezioni gli insegnanti hanno l'obbligo di rispettare l'orario di uscita degli allievi ed affidarli ai rispettivi genitori o adulti accompagnatori incaricati. Questi ultimi sono tenuti ad attendere in giardino affinché l'insegnante possa loro consegnare personalmente gli allievi.

Si richiama, per motivi di sicurezza, l'importanza di dare comunicazione al maestro o alla segreteria qualora un adulto venga delegato al ritiro dell'alunno dai genitori.

Ritardi

I ragazzi che arrivano in ritardo dovranno essere accompagnati dai genitori.

Al termine dell'orario scolastico, in caso di ritardo, i genitori sono pregati di avvisare i maestri tramite la segreteria.

Assenze

È buona norma, nel rispetto di una costante comunicazione scuola famiglia, che le assenze vengano giustificate. Ricordiamo che per ogni assenza che si protrae per un periodo continuo maggiore o uguale a 5 giorni consecutivi, compresi eventuali festivi, la riammissione dell'alunno/a sempre subordinata alla presentazione del certificato rilasciato dal medico curante. Il certificato non è richiesto qualora la famiglia abbia comunicato anticipatamente e per iscritto all'insegnante di classe l'assenza per motivi di famiglia o ferie. Le uscite anticipate devono essere giustificate. A causa delle uscite anticipate gli alunni risulteranno assenti durante le ore successive alla loro uscita.

Uso del giardino

Fuori dall'orario scolastico viene declinata ai genitori ogni responsabilità sulla custodia dei ragazzi. Le soste in giardino fuori dall'orario scolastico devono essere quindi vegliate dai genitori.

Uscite didattiche ed escursioni

All'inizio dell'anno i genitori devono firmare un modulo per le uscite didattiche. Prima di ogni singola uscita ogni maestro deve presentare ai genitori un permesso specifico da firmare.

Uso dei cellulari

Si raccomanda ai genitori di non utilizzare telefoni cellulari o dispositivi elettronici né nel giardino né nei locali della scuola. I ragazzi non possono utilizzare dispositivi elettronici all'interno della scuola.

Ingresso animali

Cani e altri animali non sono ammessi all'interno della scuola.

Abbigliamento e cura della persona

L'abbigliamento deve essere, in ogni momento della mattinata/giornata scolastica, discreto, decoroso, comodo per lo svolgimento della attività scolastiche. Sono da evitare abiti con stampe o immagini vistose.

Comportamento

Il comportamento deve essere, in ogni momento della mattinata/giornata scolastica, rispettoso nei confronti di tutti coloro che compongono la comunità scolastica, dell'edificio scolastico e di tutto ciò che è presente in esso. Eventuali danni provocati dagli allievi saranno valutati da una commissione disciplinare che si riserva il diritto di prendere in accordo con le famiglie, di volta in volta, un provvedimento specifico a fine rieducativo.

Libri di lettura e materiale vario

I libri di lettura, i giochi e altro materiale, che gli alunni portano a scuola, sono vagliati dai maestri. Non è consentito portare o scambiare a scuola oggetti di collezione, carte e figurine. È presente nella scuola una biblioteca a disposizione dei soci. I libri possono essere consultati o presi in prestito dietro cauzione proporzionata al valore del libro.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Prima dell'iscrizione vengono forniti ai genitori il Piano dell'Offerta Formativa, il Progetto Educativo d'Istituto e il Regolamento della scuola. Nell'intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all'atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del seguente Patto educativo di corresponsabilità:

L'efficacia formativa della nostra scuola, intesa come comunità educante, presuppone rapporti di cooperazione solidale con le famiglie degli alunni. Promuovere la corresponsabilità educativa significa innanzitutto riconoscere che l'educazione dei giovani compete tanto alla istituzione scolastica, cui essi sono affidati, quanto agli stessi genitori in un concorso di reciproca responsabilità, al cui raggiungimento contribuiscono un dialogo costante ed una profonda condivisione dei valori di riferimento cui si ispira il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto. La scuola coadiuva i genitori con l'apporto della propria specificità pedagogica, articolata secondo un proprio percorso educativo, ma non potrà mai sostituirsi ad essi.

Affinché la scuola sia realmente una comunità educativa, luogo di cooperazione fra docenti, genitori e studenti volta a promuovere lo sviluppo armonico della vita personale e sociale di ciascuno, viene chiesto ai genitori, al momento dell'iscrizione, di prendere visione del PTOF, pubblicato nel sito della scuola, e di sottoscrivere il "Patto educativo di corresponsabilità" finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie. Attraverso il coinvolgimento responsabile dei genitori nella vita della scuola, la finalità che si intende perseguire è la piena realizzazione del diritto-dovere dei genitori di essere parte attiva nella attuazione della proposta educativa che la scuola mette in atto. Obiettivi specifici del coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola sono, tra gli altri:

- mirare alla coerenza dello stile educativo familiare con il progetto educativo della scuola;
- rendere la scuola luogo di educazione reciproca, in cui genitori e insegnanti siano disposti all'ascolto e al cambiamento, contro la rigidità dei ruoli;
- prevenire e affrontare assieme possibili forme di disagio degli alunni/figli;
- promuovere interventi finalizzati al benessere psico-fisico degli alunni, garantendo che il Progetto formativo abbia applicazione tanto nella vita scolastica quanto in quella familiare;
- facilitare atteggiamenti di apertura, di comprensione e di rispetto nei confronti delle diversità;
- promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva prevenendo e contrastando il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola;
- promuovere stili di vita positivi, prevenendo le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate;
- rispettare l'ambiente per una migliore qualità di vita;
- promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie nel rispetto delle tappe evolutive degli alunni/figli;

- predisporre interventi proposti dai genitori sui temi sentiti come urgenti.

Affinché gli obiettivi sopraelencati trovino effettiva realizzazione, la scuola richiede ai genitori, al momento della richiesta di iscrizione, di seguire un iter che prevede: un incontro informativo con gli insegnanti e con un membro del direttivo, un colloquio pedagogico, una eventuale visita da parte del nostro medico scolastico per finalità pedagogico-didattiche

Il Patto educativo di corresponsabilità è elaborato ed adottato dal Collegio dei Docenti e viene sottoscritto dal Coordinatore Didattico e dal Presidente del direttivo, a nome della scuola, e dai genitori/affidatari all'atto dell'iscrizione.

IL PIANO PER L' INCLUSIONE

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2020-2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La creazione di un cerchio intorno all'alunno presuppone che, oltre alla famiglia, all'educatore, al medico e agli insegnanti, in costante dialogo tra loro e compartecipati di un patto educativo, sia l'intera comunità scolastica a favorire il processo di inclusione, attraverso l'elemento sociale, il dialogo, la cura delle relazioni, delle atmosfere e dei pensieri che circondano il bambino o il ragazzo.

Il G.L.I. "Gruppo di lavoro per l'inclusione" ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei Pdp. Composto dal medico scolastico, dalla pedagoga della scuola e da insegnanti rappresentanti della scuola primaria e secondaria di I grado, il G.L.I. si riunisce a cadenza bisettimanale.

Il referente DSA provvede a fornire la documentazione adeguata e le informazioni necessarie alle famiglie e ai docenti;

I Consigli di classe operano al fine di adottare strumenti e misure necessarie per una didattica inclusiva, predisponendo la stesura del PEI in collaborazione con la famiglia e gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale (L. 104/1992) e il PDP (Piano Didattico Personalizzato) sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, oltre che di una eventuale diagnosi rilasciata da enti accreditati (L. 1708.10.2010; Dir. 27.12.2012).

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In ambito dei collegi docenti e dei consigli di classe verranno individuati i bisogni formativi, prevedendo momenti di studio che forniscano elementi di riflessione e approfondimento su temi pedagogico didattici e di inclusione. Nel corso del triennio sono previsti diversi appuntamenti per la formazione di tutti gli insegnanti. Un regolare lavoro di tutoraggio e supervisione al fine di favorire il passaggio di competenze per una formazione tra pari è la base del lavoro pedagogico della scuola.

Adozione di strategie metodologiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il principale strumento per il lavoro educativo è l'osservazione attenta e amorevole del bambino/ragazzo in ogni sua manifestazione e un atteggiamento che favorisca lo sviluppo di un legame profondo tra educatore e alunno. Un costante lavoro di riflessione e di autoeducazione rappresenta la condizione indispensabile per qualsiasi relazione educativa nell'ambito di una pedagogia inclusiva. Dentro a questa cornice potrà essere realizzato un progetto che, attraverso diverse strategie e attività didattiche e artistiche, porti al bambino o al ragazzo il nutrimento adeguato alla sua individualità e alla fase evolutiva in cui si trova. Il lavoro di accompagnamento potrà realizzarsi attraverso forme e percorsi diversi: grande importanza viene data ai laboratori in cui si praticano pittura, disegno di forme, recitazione, modellaggio, lavoro manuale, preparazione del pane, giochi e attività per lo sviluppo e la coordinazione motoria; queste attività possono essere rivolte all'intera classe o essere realizzate in una relazione di tipo individuale o di piccolo gruppo. I docenti all'interno di ogni consiglio di classe, valuteranno la necessità di realizzare attività di recupero, verifiche programmate e graduate, adottando metodologie d'insegnamento e materiale didattico adeguati alle tappe antropologiche e alle effettive abilità e punti di forza individuali, per favorire ed ottimizzare l'inclusione del singolo e contemporaneamente quella del gruppo classe. Dove necessario potranno essere assegnati compiti differenziati per favorire l'autonomia e l'autostima, ma che siano anche di stimolo allo sviluppo di ulteriori competenze. Favorire l'apprendimento attraverso attività in piccolo gruppo e la collaborazione tra pari, non solo nelle attività didattiche, ma anche nell'organizzazione quotidiana della classe e della comunità

scolastica è uno degli aspetti fondanti della pedagogia Waldorf. Potranno essere predisposte verifiche diversificate coerentemente al tipo di difficoltà del ragazzo, prevedendo anche tempi differenziati di esecuzione in conformità con quanto indicato nel Pdp o nel PEI. Il lavoro di collegio prevede inoltre la programmazione di momenti di studio e condivisione sui metodi di valutazione trasversali a tutti gli ordini e gradi scolastici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno

Il collegio docenti e i consigli di classe opereranno al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e di tutti gli strumenti presenti nella comunità scolastica per l'attuazione di progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni o per la valorizzazione delle eccellenze.

• ALUNNI CON DSA

Al momento dell'iscrizione, oppure dopo un accertamento diagnostico, le famiglie presentano alla scuola la diagnosi.

Il consiglio di classe formalizza le scelte educativo-didattiche redigendo il PDP secondo la D.M. 5669 del 12/07/2011, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27/12/2012, la legge 170/10 ed i conseguenti decreti attuativi. Tale documento viene condiviso e firmato dalla famiglia, da tutti i docenti dell'alunno, dal coordinatore del GLI e dal coordinatore didattico.

• ALUNNI accertati con L.104/92

Come stabilito dalla normativa, docenti e operatori del Servizio Nazionale si incontrano per condividere la redazione del PEI.

• ALUNNI CON BES

Il consiglio di classe in collaborazione con il GLI individua, per alcuni allievi, l'opportunità di attuare percorsi personalizzati e li condivide con la famiglia. In questi casi è a cura dei docenti del consiglio di classe valutare la necessità di predisporre un PDP.

Le famiglie e la comunità intera svolgono un ruolo determinante per l'attuazione del progetto educativo. In particolare insegnanti, amministratori, genitori trovano negli incontri di Collegio-Consiglio- Genitori il momento d'incontro per la promozione e l'organizzazione delle diverse attività all'interno della comunità scolastica.

In sede di Consiglio di classe viene posta particolare attenzione alle differenze e ai talenti individuali di ciascun alunno. Vengono quindi individuate strategie didattiche ed educative, nonché strumenti compensativi e misure dispensative, per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il collegio docenti individua le risorse umane e le competenze specifiche di ciascun docente al fine di attivare percorsi e laboratori per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni. Tutto il personale scolastico, amministrativo, di cucina e i collaboratori, in quanto parte della comunità educante, è coinvolto per pianificare eventuali azioni di supporto e/o condividere modalità comunicative. L'intera comunità scolastica è coinvolta inoltre nella cura e nella valorizzazione dell'ambiente e del materiale esistente.

Orientamento in itinere

Il collegio docenti svolge un lavoro approfondito di cura dei processi che accompagnano la transizione degli allievi tra i diversi ordini di scuola. Il passaggio del bambino dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, così come quello dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado viene valutato, preparato e accompagnato attraverso un lavoro di collaborazione tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria se secondaria di I grado. Il passaggio vero e proprio viene sancito anche attraverso momenti di cerimonia che coinvolgono la comunità.

BIBLIOGRAFIA

- Rudolf Steiner, *Educazione dei bambini e preparazione degli educatori*, Ed. Antroposofica
- Rudolf Steiner, *Arte dell'educazione: Antropologia, Didattica, Conversazioni di tirocinio*, 3 voll., Editrice Antroposofica
- Rudolf Steiner, *Insegnamento e conoscenza dell'uomo*, Editrice Antroposofica
- Rudolf Steiner, *Il sano sviluppo dell'essere umano*, Editrice Antroposofica
- Rudolf Steiner, *Le forze animico-spirituali alla base della pedagogia*, Ed. Antroposofica
- Rudolf Steiner, *L'educazione come arte nel complesso dell'entità umana*, Ed. Antroposofica
- S. Chistolini, *Scuola Rudolf Steiner, teoria, prassi, sviluppo*, Ed. Universitaria di Roma
- S. Chistolini, *La pedagogia secondo Rudolf Steiner. L'humanitas e il movimento delle scuole Waldorf*, Franco Angeli
- AA. VV., *L'autoeducazione del maestro*, Aedel Edizioni
- AA. VV., *Sviluppo dei sensi ed attitudini sociali del bambino*, Aedel Edizioni
- I. Horny, *Euritmia*
- AA. VV., *Euritmia terapeutica*
- J. Bockemühl, *Il bambino irrequieto*, Aedel Edizioni
- K.M. Dietz, *Genitori e insegnanti nella scuola Waldorf*
- H. Koepke, *Il settimo anno*, Edizioni Arcobaleno
- H. Koepke, *Il nono anno*, Edizioni Arcobaleno
- H. Koepke, *Il dodicesimo anno*, Edizioni Arcobaleno
- J. Sleigh, *Dai tredici ai diciotto anni*, Ed. Novalis
- G. Fugger, *Introduzione al linguaggio immaginativo delle fiabe*, Ed. Arcobaleno
- Gabert/Kniebe, *La punizione nell'autoeducazione e nell'educazione del bambino*, Edizioni Arcobaleno
- M. Gloeckler, *Le doti e gli impedimenti dei nostri bambini*, Edizioni Arcobaleno
- K. König, *Fratelli e sorelle*, Edizioni Arcobaleno
- J. Smit, *Il seme del futuro*, Edizioni Arcobaleno
- N. Glas, *I quattro temperamenti sulla strada dell'autoconoscenza*, Natura e Cultura Editrice
- H. Hauser, *Problemi di coscienza dell'educatore*, Editrice Filadelfia
- H. Hahn, *Pedagogia e religione. La sorgente delle forze dell'anima*, Ed. Filadelfia
- T. J. Wheis, *Il bambino difficile*, Edizioni Nardini
- H. von Wartburg, *La professione del maestro*, Editrice Filadelfia
- Schmidt-Brabant, *Professione: madre di famiglia*, Edizioni Arcobaleno
- H. Zimmermann, *Parlare, ascoltare, capire*, Ed. Il Capitello del Sole
- Carlgren/Klingborg, *Educare alla libertà*, Editrice Filadelfia
- Rawson/ Richter, *I compiti educativi e i contenuti del curriculum della scuola Steiner-Waldorf* Edizioni Educazione Waldorf
- T. Richter, *Pädagogischer Auftrag und Unterrichtsziele der Waldorfschule*, Verlag Freies Geistesleben



LIBERA
SCUOLA
WALDORF
PALERMO

re | do | la | do | re | sa | el | fa | el